

EVAN GORGA NEWS

IL GIORNALINO DELLE CLASSI QUINTE



Il cambiamento climatico e il territorio: tra storia, antropologia e tradizione

Abbiamo incontrato la nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa Anita Monti, da sempre impegnata nei temi ecologici, per chiederle cosa possiamo fare noi giovani studenti per frenare il degrado ambientale di questi anni.

Intervista a pag. 4



75° Anniversario della Costituzione



In occasione dell'Anniversario della nostra Carta Costituzionale tutti gli alunni del nostro Istituto Comprensivo hanno voluto ricordare questa data importante per la Storia d'Italia, con dei lavori che abbiamo raccolto in un approfondimento.

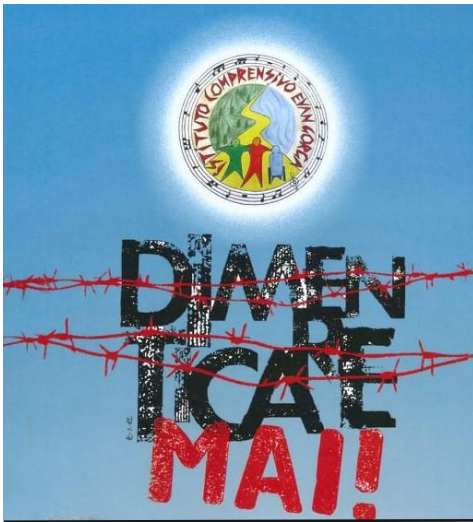
Speciale a pag. 20





PAG 2

La Giornata della Memoria



La ricorrenza della Giornata della memoria, che anche quest'anno il nostro Istituto Comprensivo ha celebrato con i lavori di noi studenti (opere grafico – pittoriche, testi, letture, video, ecc.) di tutti i plessi, ha assunto un significato particolare. Mentre gli altri anni tutti pensavamo al 27 gennaio in funzione di quanto fosse stato disumano il Novecento dell'Olocausto e della Shoah, ora dobbiamo fare i conti con una nuova realtà che nessuno poteva prevedere e che ha colto tutti impreparati. L'attacco della Russia all'Ucraina è un fatto che riporta all'attenzione un tempo che pensavamo fosse stato sepolto per costruire un tempo di pace e di prosperità. Poi improvvisamente quel periodo è tornato a bussare alle vite dei popoli e ha fatto riascoltare di nuovo la sua voce violenta e ingiusta. "Celebrare il 27 gennaio, ha detto la nostra Dirigente scolastica Prof.ssa Anita Monti, quest'anno ha un sapore particolare proprio in relazione alla guerra in corso. Voi studenti sarete gli adulti di domani perché, se è vero che abbiamo goduto di un settantennio di pace, la guerra in Ucraina ci ha fatto comprendere quanto sia fragile questa pace e quanto necessario lavorare ancora per costruire ponti tra gli uomini. Se la scuola riuscirà a ottenere questo risultato, allora potremo dire che ricordare il 27 gennaio non sarà stata una perdita di tempo e nemmeno un'azione vana, perché ricordare è un dovere."

*Una
immagine del
recente
naufragio dei
migranti sulla
spiaggia di
Cutro in
Calabria*

Il dovere del ricordo sbiadisce in un presente frenetico in cui l'Olocausto è in realtà ancora vivo, sebbene sotto altre forme. Abbiamo l'Olocausto dei migranti morti in mare, campi di concentramento che esistono ancora invisibili in molte zone del mondo. Abbiamo l'Olocausto della guerra in Ucraina, vicina, sempre più vicina, come il rombo impetuoso di un tuono che ci rimanda l'eco di un odio assoluto che non si è ancora spento e, forse, non si è mai davvero sopito. Un libro è l'arma più potente contro le tenebre dell'ignoranza e dell'oblio.

La Giornata del ricordo: le Foibe

Sono passati quasi vent'anni da quando il Parlamento italiano istituì, con una significativa ampia maggioranza, il Giorno del Ricordo, dedicato al percorso di dolore inflitto agli italiani di Istria, Dalmazia e Venezia Giulia sotto l'occupazione dei comunisti jugoslavi nella drammatica fase storica legata alla Seconda Guerra Mondiale e agli avvenimenti a essa successivi.

*"Nessuno deve avere paura della verità. La verità rende liberi. Le dittature - tutte le dittature - falsano la storia, manipolando la memoria, nel tentativo di imporre la verità di Stato".
Sergio Mattarella*

Secondo Lei i politici si occupano in maniera seria del problema ambientale?

La politica deve capire che non c'è più tempo. I politici e gli adulti dovrebbero stare a contatto con i bambini, dovrebbero fare una full immersion con voi giovani, perché rappresentate il futuro. L'Agenda 2030 ha grandissimi obiettivi che sicuramente hanno la necessità di essere trattati a livelli più elevati, hanno bisogno di accordi internazionali. Tuttavia, hanno necessità di intese che scendano ai livelli più bassi. Se i governanti si muovono correttamente con una legislazione a favore dell'ambiente e poi le singole persone non si muovono le cose non cambiano. Invece, il cambiamento deve partire dalla nostra consapevolezza, se siamo consapevoli cittadini, possiamo far partire dal basso le azioni. Non ho paura di dirvi che la situazione in cui versa il nostro pianeta è molto grave, tuttavia, ognuno di noi può fare qualcosa iniziando dalle piccole cose.

Cosa pensa di Greta Thunberg?

Greta è stata capace di manifestare con decisione nelle piazze, affrontando i poteri forti e ponendo ai potenti e ai vertici delle grandi nazioni la necessità globale di occuparsi del futuro dei giovani. Io stessa sono stata una ragazza che negli anni 70 e 80 ha lottato con fermezza per degli ideali scendendo in piazza insieme ad altri per manifestare la tutela dei diritti di tutti. Ho aderito a Lega Ambiente e fondato un Circolo ambientalista in questo territorio e, da giornalista, mi sono occupata sulle colonne di Paese Sera e di altri quotidiani del problema del traffico illegale dei rifiuti. Il processo di democrazia deve partire, dunque, dal basso. La ragazza che manifestava con convinzione e coraggio vive ancora dentro di me e mi fa credere che le cose possono cambiare a partire da ognuno di noi.

Com'è nata la Sua passione per l'ambiente?

Sono cresciuta in una famiglia che mi ha insegnato cos'è il valore del bene comune e mi ha spronato alla lettura per aprire i miei orizzonti culturali, a partire dal Corriere dei piccoli dalle cui pagine ho iniziato a conoscere le campagne ambientaliste. Da bambina sono cresciuta all'interno di una cartiera storica del nostro territorio, l'unica industria della Valle di Comino, e le esperienze della mia infanzia a contatto con la mia Tata e mio fratello, mi hanno consentito di comprendere il significato del rispetto per l'ambiente. Nella bellissima campagna di Atina, non paragonabile a quella attuale, facevo escursioni con i miei fratelli e imparavo, in compagnia della mia Tata, a conoscere i tipi di erbe e la capacità di riutilizzare e riciclare tutto ciò che veniva prodotto in casa. Le case di un volta erano delle piccole industrie nelle cui dispense venivano confezionati prodotti naturali. Sono stata, dunque, sensibilizzata ad uno stile di vita molto sano e, per ogni cosa, i miei genitori mi hanno insegnato ad usare rimedi naturali. Inoltre, mio padre ha radicato in me il senso del bene comune insegnandomi a non sprecare, per esempio, l'energia elettrica.

Lei propone una innovazione didattica, quella delle scuole all'aria aperta, ci spiega meglio di cosa si tratta?

Dopo il covid siete rimasti chiusi in casa, limitati, senza poter uscire, vivendo segregati. In quel periodo vivevo in una delle zone più inquinate d'Italia, nella Pianura Padana, nel centro di Piacenza dove sentivo i bambini che desideravano uscire dai loro appartamenti, ma non potevano. In questa fase di ripresa credo che sia fondamentale ripensare ad una didattica che riporti voi giovani a contatto con la natura spronandovi alla conoscenza del territorio e al rispetto dell'ambiente che vi circonda. Una scuola all'aperto è dunque in grado di agevolare l'opportunità di allacciare e consolidare il rapporto tra l'istituzione scolastica e l'extra-scuola, la comunità locale, il territorio e le sue risorse. Consente il trasferimento di saperi fra le diverse generazioni. Ha le potenzialità per educare alla cura e al rispetto dell'ambiente, anche per favorire uno sviluppo sostenibile. Il nostro Istituto aderisce da quest'anno a questa rete di scuole che ha avuto origine a Bologna.

Perché in questo periodo l'inquinamento è aumentato?

Un tempo la spazzatura era di entità inferiore perché tutto veniva riciclato e non c'era la plastica. I grandi politici così come ci hanno obbligato a non uscire per il Covid, dovrebbero ora prendere dei provvedimenti altrettanto drastici per imporci di rispettare l'ambiente. Ricordiamoci che con un mese di chiusura a livello mondiale erano scesi in modo evidente i livelli di inquinamento. Una soluzione potrebbe giungere dalle energie rinnovabili e il Governo dovrebbe dare degli incentivi per consentire una disseminazione più capillare di questa buona pratica. Inoltre, sono necessari divieti assoluti nelle industrie, anche perché gli scienziati ci ricordano che siamo ancora in tempo per farcela, per interrompere lo scioglimento dei ghiacci e le catastrofi ambientali.

Quali sono le cause dell'inquinamento del nostro territorio?

Le cause hanno radici nel passato. Dopo la guerra il nostro territorio ha subito una importante ricostruzione e uno sviluppo delle industrie chimiche e farmaceutiche, da allora, per esempio, il fiume Sacco è stato oggetto di scarichi industriali che lo hanno fatto diventare il fiume morto che è sotto gli occhi di tutti.

Lei pensa che ce la faremo a risolvere, almeno in parte, il problema ambientale del nostro territorio?

Bisogna partire da noi e dai piccoli gesti quotidiani per rispettare l'ambiente. Desidero costituire nella nostra scuola la figura del "Tutor ambientale" in ogni classe per iniziare dai banchi di scuola e arrivare a una convinta logica ambientalista. Indosso un anello dove ci sono incise delle parole "Mai perdere la speranza", dunque, dobbiamo lottare per farcela diventando persone capaci di pensare liberamente, deve essere più forte di tutto la passione con cui facciamo le cose.

I giovani, il clima che cambia e il futuro

Il Gruppo consultivo giovanile sui cambiamenti climatici del Segretario generale delle Nazioni Unite annuncia i suoi nuovi membri.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha annunciato pochi giorni fa i sette giovani leader del clima che formeranno il suo prossimo Gruppo Consultivo Giovanile sui Cambiamenti Climatici, riconoscendo il loro ruolo vitale nel mantenere vivi gli obiettivi climatici mondiali. Il Gruppo consultivo giovanile, che inizia oggi il suo mandato biennale, è composto da Ayisha Siddiq (Stati Uniti), Benjamin Strzelecki (Polonia), Fatou Jeng (Gambia), Jevanic Henry (Santa Lucia), Josefa Tauli (Filippine), Joice Mendez (Colombia/Paraguay) e Saoirse Exton (Irlanda).

Il gruppo fornirà consulenza al Segretario Generale e lavorerà con i giovani di tutto il mondo per accentuare la pressione sull'azione per il clima. Il Segretario Generale ha invitato i giovani di tutto il mondo a unirsi alla lotta contro il cambiamento climatico e ad aumentare la pressione per raggiungere gli obiettivi climatici globali.

Per interviste con i giovani membri, contattare:
matthew.coghlan@un.org.

Climate Change 2023: Synthesis Report

Noi studenti dell'Evan Gorga, grazie al supporto della nostra Dirigente da sempre impegnata sul fronte dei problemi ambientali, stiamo comprendendo sempre più l'importanza e la necessità di un rapido cambiamento nelle nostre abitudini per evitare l'aggravarsi del degrado ambientale. In questa pagina ci sono alcuni dei lavori svolti dalle classi Quinta della Primaria e prima della Secondaria di secondo grado di Campoli, realizzati nel corso di un progetto lettura che, tra le varie tematiche, ha affrontato i temi degli obiettivi dell'Agenda 2030 mettendo in evidenza le criticità in atto sul nostro pianeta.

Lunedì 20 marzo il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) ha pubblicato l'atteso Climate Change 2023: Synthesis Report, basato su anni di lavoro di centinaia di scienziati. Il rapporto fornisce ai responsabili politici le più recenti opzioni basate sulla scienza per affrontare la crisi climatica, coprendo ogni aspetto, da come e perché il clima è cambiato, agli impatti e ai rischi del cambiamento climatico, fino alle soluzioni alla crisi climatica.

Il rapporto offre il principale contributo scientifico alla COP28 e al Global Stocktake alla fine di quest'anno, quando i Paesi esamineranno i progressi compiuti verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Lunedì 20 c'è stato il lancio dell'account LinkedIn del Segretario generale, con un post sul rapporto dell'IPCC.

*ECCO ALCUNI
SUGGERIMENTI DI
LETTURA
PER NOI RAGAZZI
RELATIVI AL
CAMBIAMENTO
CLIMATICO*

Leggendo e approfondendo gli argomenti riguardanti il tema dei cambiamenti climatici abbiamo appreso che si stanno verificando delle migrazioni vere e proprie nel mondo a causa del surriscaldamento globale e della conseguente siccità. La crisi idrica sta interessando vaste aree del nostro pianeta provocando la fuga di centinaia di migliaia di persone.

La Riserva Naturale di Posta Fibreno, il lago e il cambiamento climatico

L'alunna Sofia C. della scuola Primaria di Posta Fibreno ha intervistato il guardia parco dott. Enzo Ruma per conoscere quali effetti sta avendo il cambiamento climatico sulla regione Lazio, sul nostro territorio e in particolare sulla Riserva naturale e il lago.

Quali sono le ripercussioni della CRISI IDRICA in Italia?

Gli effetti dei cambiamenti climatici generati dal riscaldamento globale hanno ormai profondamente alterato l'equilibrio del ciclo idrologico del nostro Paese con importanti ripercussioni sulla disponibilità e sulla distribuzione della risorsa idrica con conseguenti effetti negativi sui sistemi idrici, sul suolo, sulle colture e sui sistemi socio-economici e ambientali fino a determinare, nei mesi estivi, un vero e proprio squilibrio tra la disponibilità della risorsa e i fabbisogni necessari per gli usi civili, agricoli ed industriali e per la conservazione degli ecosistemi.

L'Italia, è stata colpita da una serie importante di eventi legati alla siccità, rispettivamente nel 1997, nel 2002, nel 2012, nel 2017 e per ultimo nel 2022. È necessario sensibilizzare immediatamente tutti a un utilizzo più parsimonioso dell'acqua durante tutto l'anno.

Quali sono le cause della crisi idrica?

Le cause sono diverse: prima tra tutte il riscaldamento globale che, con temperature al di sopra della media stagionale, altera gli equilibri del pianeta. Temperature elevate, inquinamento, cambiamenti climatici e scarse precipitazioni stanno provocando una delle più gravi situazioni di siccità in Italia degli ultimi anni.

Qual è la situazione nel Lazio?

Il clima del Lazio è molto vario ed è una regione ricca di risorse lacustri e di acque sorgive.

È la regione italiana più ricca di fiumi e laghi. Più di 40 sono i laghi del Lazio: un patrimonio idrico d'inestimabile valore. I corsi d'acqua generalmente scendono dal preappennino al Tirreno ed hanno carattere spiccatamente torrentizio. Tralasciando il Tevere, ricordiamo il Sacco, il Liri, il Fiora, il Marta, emissario del lago di Bolsena, l'Arrone, emissario del lago di Bracciano, il Sisto e l'Amaseno che drenano le acque della bonifica pontina e il Garigliano, al confine con la Campania. Quelli più vicini a noi sono: il Liri 120 km, il Melfa 40 km, il Fibreno 12,8 km; il lago di Posta Fibreno con una superficie di 0.28 km².

E le ripercussioni nella Riserva di Posta Fibreno?

Posta Fibreno è ubicato a ridosso delle ultime propaggini sud-occidentali dei monti della Marsica. Confina con i comuni di Campoli Appennino, Alvito, Vicalvi, Fontechiari e Broccostella. La Riserva Naturale Regionale Lago di Posta Fibreno è stata istituita dalla Regione Lazio con la Legge n. 10 il 29 gennaio 1983. Copre circa 400 ettari, ovvero quasi la metà del territorio comunale di Posta Fibreno. Comprende i terreni collinari e tutta l'area palustre intorno al lago Fibreno, il fiume Fibreno e il torrente Carpello. L'Ente Gestore è il Comune di Posta Fibreno; il Sindaco riveste la carica di Presidente della Riserva Naturale. L'area per la peculiarità degli habitat e per la ricchezza di biodiversità e di endemismi è inserita nel Sistema Europeo di Aree Protette "Rete Natura 2000". È stata infatti dichiarata Zona Speciale di Conservazione (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del maggio 1992) e Zona di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE del 2 aprile 1979). Le sorgenti carsiche che alimentano il lago risentono immediatamente della scarsità di precipitazioni sui massicci montagnosi, sia sotto forma di piogge che di neve, e poiché la roccia serbatoio non subisce i regolari cicli di ricarica, abbiamo come risultato l'abbassamento dei livelli di falda e di conseguenza il prosciugamento delle sorgenti più alte. Confrontando i livelli idrometrici si nota che dai primi anni 80 del secolo scorso ad oggi c'è stato un abbassamento del livello medio di circa 40-50 cm che rapportati all'intero volume dell'invaso lacustre corrisponde a circa un 5-6 % in meno di acqua che arriva dalle sorgenti. E' necessario cambiare stili di vita, perchè continuando ad ignorare questi segnali, la Riserva e il nostro Pianeta rischiano danni irreversibili.

Lo sport, il clima e la meteorologia

Nei vari Plessi del nostro Istituto il Prof. Gianpiero Pugliesi ha affrontato il tema del cambiamento climatico in relazione allo sport.

Negli ultimi anni sono aumentate notevolmente le richieste al Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare di supporto meteo durante le manifestazioni sportive. Infatti, la conoscenza puntuale delle informazioni meteo garantisce, da un lato, una maggiore sicurezza per le persone e le strutture in caso di eventi con notevole affluenza di pubblico e, dall'altro, consente un più razionale controllo economico e degli investimenti in questo settore.

L'aumento di eventi estremi, connessi con il cambiamento climatico, ha reso fondamentale un approccio scientifico e strutturato necessario sia in fase di pianificazione, per consentire di individuare con largo anticipo il periodo e il luogo idoneo allo svolgimento della manifestazione, sia un monitoraggio in prossimità dell'evento.

In classe abbiamo analizzato i tipi di sport che sono maggiormente soggetti alle variazioni climatiche e meteorologiche e abbiamo realizzato dei cartelloni con le nostre ricerche.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua (World Water Day) i docenti del nostro Istituto hanno organizzato una serie di attività didattiche per sensibilizzare noi alunni: lezioni frontali, video, lettura di articoli a tema, realizzazione di testi illustrati da disegni. L'obiettivo è stato quello di mettere in evidenza un tema tra i più cruciali per il prossimo futuro, educando noi ragazzi al rispetto dell'ambiente, alla consapevolezza che le risorse della Terra non sono infinite, all'esercizio della sobrietà negli stili di vita per farci diventare cittadini responsabili, aiutando ad accrescere in noi alunni il sentimento del rispetto nei confronti della natura.

Giovedì 16 febbraio 2023 c'è stata la giornata dedicata a M'illumino di Meno, la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili promossa da Rai Radio2 con Caterpillar. La data non è casuale, perché è quella in cui entrò in vigore il protocollo di Kyoto, trattato vincolante tra le Nazioni per contrastare il Cambiamento Climatico. Lo scopo di M'illumino di meno è quello di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Non solo a vantaggio del singolo cittadino, ma anche di tutte quelle comunità come associazioni, scuole, Enti pubblici. I partecipanti che ormai si contano a decine in tutta Italia sono attivi con decine di manifestazioni differenti, ma tutte accomunate dalla necessità di focalizzarsi sul risparmio energetico. Come nelle edizioni precedenti l'invito è quello di spegnere simbolicamente le luci. Anche noi studenti dell'Evan Gorga abbiamo ricordato l'importanza del risparmio energetico con lavori a tema e... spegnendo le luci uscendo dalle classi!

Nelle classi sotto il cielo la natura è maestra

Il nostro Istituto aderisce alla rete delle Scuole all'Aperto

Se consideriamo centrale la dimensione esperienziale dell'outdoor education, ecco che un giardino di una scuola, una piazza nei paraggi, il cielo, rappresentano una fonte di spunti che inevitabilmente possono diventare interdisciplinari. L'idea comune è quella di una scuola "aperta", in molti sensi: inclusiva, affettiva, in costante collegamento con il territorio. C'è bisogno di luoghi che rendano concreta e possibile l'apertura dell'istituzione scolastica alla natura e alla città, attraverso contatti vivi e reali con il territorio, le famiglie, la cittadinanza, gli enti locali, le associazioni, le imprese, il Terzo Settore. I contesti individuati per offrire soluzioni aperte e diffuse sono vari: parchi e giardini, ma anche boschi, cortili, portici, pergolati, allestiti con materiali di recupero o naturali, con gazebo, tettoie, tensostrutture. Spazi alternativi alle aule, per fare scuola in modo sicuro rispetto al Covid e, al tempo stesso, a misura di bambino: umano, ricco di emozioni, arricchente. Tanti i benefici per i bambini: meno stress, più concentrazione, miglior rendimento scolastico, maggior benessere psicofisico, conoscenza e rispetto dell'ambiente.

La scelta di partire con l'outdoor education all'Evan Gorga non è casuale: "Dopo le ferite che ci ha lasciato il Covid", ha detto la Dirigente Monti, "è il simbolo di una ripartenza positiva che, nel segno della natura, ci dà speranza. A febbraio abbiamo avuto un confronto con la Dirigente Prof.ssa Filomena Massaro dell'I.C.12 di Bologna e con la Dott.ssa Milena Viani, iniziamo questo percorso dall'infanzia per poi, via via aprire e disseminare la pratica dell'outdoor a tutti i gradi della nostra scuola. La scuola all'aperto consente un diverso modo di apprendere e di relazionarsi e crescere con la natura in un mondo che sembra, invece, essere sempre più lontano dal rispettarla. - ha aggiunto la Dirigente Prof.ssa Monti - La cultura esiste solo nell'atto di essere eseguita, non può mai fermarsi o ripetersi senza un cambiamento del suo significato. Il nostro obiettivo è il superamento della "fotocopiatrice che sforna copie identiche", per farci concerto, dentro una jam session. Il cambiamento culturale è il processo rigenerante in continuo divenire di cui l'essere umano, riconosciuto nella sua unicità, è il vero ed unico protagonista responsabile."

Gli studenti dell'Evan Gorga: campioni in Matematica!

La Commissione Giudicatrice dei Giochi Matematici d'Autunno 2022 della Bocconi ha dichiarato i nomi dei vincitori di quest'anno, essi sono stati individuati nel nostro Istituto Comprensivo e noi alunni siamo felici di darne notizia sul nostro giornalino!

I vincitori per la categoria CE sono: 1) Tata Marialaura; 2) Zoffranieri Mirco; 3) Simonetta Edoardo; per la categoria C1: 1) Tommaselli Mirko; 2) Geremia Matteo; 3) Accettola Emanuele; per la categoria C2: 1) Mastroianni Leandro; 2) Viscogliosi Emanuele; 3) Venditti Federico.

La partecipazione ai Giochi Matematici di quest'anno è stata considerevole per il numero degli istituti che hanno aderito alla gara e per le iscrizioni ricevute ed ha raggiunto e addirittura superato i livelli pre-pandemia. Questo è importante per metter in rilievo la bravura dei nostri compagni ma anche la preparazione dei docenti nel trasmettere l'interesse e la passione per la matematica. Viva l'Evan Gorga!

L'acronimo STEM significa letteralmente Science, Technology, Engineering e Mathematics. Questa sigla, in italiano anche nella versione STIM (dove "I" è l'abbreviazione di Ingegneria) vuole indicare l'insieme delle discipline scientifico-tecnologiche e i relativi campi di studio. In questo quadro si inserisce l'urgenza di un nuovo approccio alle discipline Stem a scuola. Un approccio che valorizzi il contributo offerto dalle materie scientifiche nel riuscire a leggere e comprendere il funzionamento del mondo in cui viviamo. All'interno del PTOF del nostro Istituto si inserisce un percorso di potenziamento e di integrazione delle tecnologie e delle materie scientifiche nella didattica, in modo che il loro utilizzo si estenda ad un numero sempre maggiore di alunni nella convinzione che le nuove tecnologie non debbano essere un valore in sé e per sé, ma un complemento che permette di fare didattica in maniera innovativa. In una scuola il cui obiettivo principale è educare la mente, cioè insegnare a ragionare, ne consegue che le discipline STEM rappresentano una potente e preziosa risorsa nella progressiva conquista degli apprendimenti.

Il Progetto Erasmus e l'Evan Gorga: *un legame culturale consolidato nel tempo*

Si è svolto nei primi mesi dell'anno un incontro tra la Dirigente Scolastica Prof.ssa Anita Monti e il personale docente sul progetto Erasmus. Erano presenti all'incontro, oltre alla Dirigente Monti e a tutti i docenti dell'istituto, la vice preside Prof.ssa Patrizia Martucci, la referente del Progetto Erasmus Prof.ssa Antonietta Iacobone, l'ambasciatrice Erasmus Prof.ssa Rosanna Viglietta, la presidente del Consiglio d'Istituto Prof.ssa Iside Rufo e alcuni dei rappresentanti dei genitori. In continuità con una sperimentazione incominciata nel 2018, anche quest'anno l'Istituto Comprensivo aderisce al progetto Erasmus, una sperimentazione estremamente importante perché consente ai docenti di poter conoscere le tante e diverse realtà scolastiche di altre nazioni europee. L'obiettivo di questa iniziativa è, infatti, esattamente quella di aprire il panorama delle prospettive pedagogiche, favorendo lo scambio di docenti presso istituti extranazionali con l'idea di apprendere una didattica innovativa, di allargare l'orizzonte delle procedure metodologiche, confrontandosi con realtà molto al di fuori dai contesti geografici. Dopo l'introduzione della referente Antonietta Iacobone che ha detto: "Il confronto con diverse realtà e professionalità europee ha dato al nostro Istituto un nuovo impulso in termini di modernizzazione e internazionalizzazione accrescendo la qualità del Teaching – Learning process, con un'ottimizzazione delle strategie didattiche. Dal 2021 il nostro Istituto ha ottenuto dall'Indire l'accreditamento per progetti di mobilità Erasmus consentendo un accesso stabile ai finanziamenti e l'ingresso nella nuova Azione Chiave 1 del Programma Erasmus 2021 – 2027."

La Dirigente scolastica Prof.ssa Anita Monti ha salutato gli intervenuti dichiarando: "Spero che sempre di più sia possibile realizzare l'esperienza dell'Erasmus, perché tramite il progetto Erasmus non solo si riesce a ottenere quello scambio culturale e antropologico che è alla base della civiltà moderna, ma si riesce perfino a risalire al cuore stesso dell'identità europea. Soltanto con l'incontro, il dialogo, la conversazione con i popoli di altre civiltà è possibile una solida e autentica crescita culturale." Il fatto stesso di essere entrati stabilmente nel Programma Erasmus 2021-2027 offre all'istituto, dunque, molti vantaggi, soprattutto in termini di accreditamento presso le altre realtà scolastiche.

L'incontro è proseguito con le relazioni dei docenti che hanno partecipato nel 2021 e nel 2022 a corsi e job shadowing Erasmus della durata di cinque giorni ciascuno: prima il Prof. Stefano Greco ha condiviso l'esperienza fatta a Barcellona, insieme al DSGA dott. Mario Lecce nel giugno 2022, dal titolo "Erasmus Plus Teacher Training Course – The 4Cs of 21st Century Skills – Communication, Collaboration, Creativity, Critical Thinking". In una puntuale relazione il prof. Greco ha illustrato ai docenti i momenti essenziali del lavoro svolto a Barcellona, dalla diversità delle tipologie scolastiche, alla conoscenza del territorio, fino alle principali metodologie utilizzate nel corso dello scambio culturale: dal Project Based Learning a Gamification, dal Problem Based Learning al Design Thinking. Le docenti Caterina Mancini ed Elsa Di Folco hanno presentato il corso frequentato nell'agosto 2022 in Belgio: "Culture & Education: How Belgian culture its way into the classroom".

Ha poi relazionato l'Ambasciatrice Erasmus Prof.ssa Rosanna Viglietta in un intervento particolarmente interessante perché ha messo in luce non soltanto ciò che i docenti possono trarre dalle esperienze Erasmus dalle scuole straniere, ma, soprattutto, ha sottolineato l'importanza della preparazione dei docenti italiani ricordando l'illustre tradizione culturale italiana e le responsabilità che ciascun insegnante ha come rappresentante della cultura italiana all'estero.

«Il terzo millennio» - ha dichiarato la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Anita Monti, al termine dell'incontro in cui è stato presentato il progetto Erasmus - «obbliga sempre più tutti ad aprirsi verso nuove esperienze con il desiderio nell'animo di trarre profitto culturale e morale mediante il dialogo tra realtà sociali diverse e lontane. Se il mondo è sempre più una rete di relazioni, l'istituzione scolastica non può restare a guardare passivamente, ma ha l'obbligo di partecipare e, là dove fosse possibile, di guidare l'azione educativa verso i traguardi una civiltà che nasce e si sviluppa sui temi dell'incontro anziché dell'odio e della separazione».

La Giornata dei Calzini Spaiati

L' I.C. Evan Gorga ricorda questa giornata promossa nelle scuole italiane per sottolineare l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco e per veicolare un messaggio di solidarietà .

La Giornata internazionale dei calzini spaiati è un inno alla diversità, che nasce per sottolineare l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco e per trasmettere un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri. In Italia la ricorrenza cade ogni anno il primo venerdì del mese di febbraio e questa giornata è nata in una scuola friuliana, proprio per sensibilizzare i bambini a ogni tipo di diversità.

Diversità, inclusione e integrazione, a scuola, ma anche nella vita di tutti i giorni, sono concetti fondamentali per l'educazione e per la società, devono essere conosciuti, padroneggiati ed utilizzati da tutti noi, giovani e adulti. E' fondamentale acquisire uno sguardo interculturale, o per meglio dire, un atteggiamento curioso, accogliente, aperto verso tutto ciò che è nuovo, verso la realtà e il mondo.

Giovedì 2 febbraio, presso l'Auditorium del nostro Istituto Comprensivo si è svolta la premiazione del concorso "Il Natale oggi", indetto dall'Amministrazione comunale e destinato agli studenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di primo grado. La manifestazione si è svolta alla presenza del Sindaco, Ing. Domenico Urbano, della Dirigente Scolastica, Prof.ssa Anita Monti, degli alunni, del personale docente, del personale Ata.

Tutti i presenti hanno salutato con particolare apprezzamento gli alunni premiati, alcuni singolarmente, altri come gruppo classe, sottolineando la loro capacità di raccontare una festa che appartiene alla tradizione di sempre.

«Dovremmo essere sempre più orgogliosi dei nostri ragazzi» - ha dichiarato la Dirigente Scolastica, particolarmente soddisfatta dell'operato degli alunni - «sia perché essi rappresentano il futuro della nostra comunità, sia perché nella loro capacità di osservare il presente si nascondono quegli elementi sui quali anche noi adulti abbiamo il dovere di riflettere e di interrogarci, alla luce di quel sempre valido dialogo tra le generazioni che rappresenta il segreto dell'esistenza».

Gli incontri con la polizia postale per un corretto uso del web, contro il bullismo e il cyberbullismo

L'Evan Gorga da sempre ha investito le proprie energie nel progetto sulla legalità e sull'uso consapevole di internet. La nostra è Scuola Virtuosa con documento di e-policy.

Pochi giorni dopo il Safer Internet Day, l'appuntamento annuale della Giornata mondiale per la sicurezza in rete promossa dalla Commissione Europea e celebrata in contemporanea in oltre 100 nazioni, il 16 febbraio presso il nostro Istituto si è svolto, dopo gli altri due appuntamenti di gennaio con il Sost. Commissario Marco Rea, un altro incontro con la Polizia Postale e le classi IV e V della scuola Primaria sul tema del cyberbullismo e sull'uso corretto e consapevole di internet.

Il confronto tra il Sost. Commissario Marco Rea e poi con gli A.S. di polizia Dr. Giovanni Galardo e il Dr. Massimo Pellegrini e gli studenti, svolti alla presenza della Dirigente Prof.ssa Anita Monti, della vice preside Prof. Patrizia Martucci, della referente prof. ssa Gabriella Lucarelli, dell'animatrice digitale prof. Delia Baldassarra, della prof. Rosalia Pugliese e dei docenti, ha avuto l'obiettivo di aiutare noi studenti utenti della Rete a navigare in piena sicurezza e a gestire con consapevolezza e controllo i dati condivisi online.

“Lo scopo dell'attività di formazione – ha detto Giovanni Galardo – è quello di insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi all'adescamento, al cyber bullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri. Gli studenti spesso non sanno che tutto ciò che mettono in rete comprese foto, video possono essere messe in condivisione e quindi utilizzate da chiunque. Pertanto si può perdere in ogni momento il controllo di quello che pubblicano. Internet non è pericoloso se si usa nella maniera corretta e se si è prudenti. Le regole da applicare sono le stesse che applichiamo nella vita di tutti i giorni. Per difendersi sia dal bullismo che dal cyberbullismo occorre parlarne con le figure di riferimento”.

Grazie al digitale noi studenti possiamo fare delle esperienze straordinarie, visitare musei, viaggiare virtualmente ovunque, ascoltare le voci dei poeti, ma dovremmo diventare protagonisti di questo mondo digitale. Barack Obama diceva in un'intervista che noi giovani non dobbiamo passare il nostro tempo sui social network ma dobbiamo, con lo studio, inventarli. Invece di allontanarci dai computer, dunque, dovremmo comprendere le qualità dell'innovazione. Dunque, al di là dell'uso corretto di internet, un aspetto che salverebbe noi studenti da un uso scorretto del web, sarebbe studiarlo, studiarne i meccanismi e come funzionano i social e le piattaforme che usiamo quotidianamente.

«La scuola deve farsi carico di questo importantissimo tema – ha dichiarato la Dirigente Scolastica Prof.ssa Anita Monti – e non può ignorare i pericoli a cui gli alunni sono sottoposti, essendo il primo e forse fondamentale argine che può fraporsi con il rischio di degenerazione a cui andrebbero incontro le nuove e più fragili generazioni quando impattano il web.». «È nostro compito fare di più» ha aggiunto la Prof.ssa Monti «non tanto e non solo in ragione di una prospettiva circoscritta all'orizzonte a noi più vicino, vale a dire al tempo in cui gli alunni frequentano la scuola primaria e la scuola media, quanto in vista del loro maturare in un contesto ambientale e culturale, che sia perfettamente coerente con i principi di civiltà e le più consuete regole di convivenza. Questo è l'unico modo attraverso cui l'istituzione scolastica può diventare motore di sviluppo e strumento di cooperazione per il bene della società».

*Il Safer Internet Centre italiano "Generazioni Connesse" ha promosso numerose attività sul tema della sicurezza in Rete e sull'uso positivo degli strumenti digitali. L'obiettivo del SID 2023 è stato quello di condurre una riflessione sui rischi e le opportunità della Rete con gli stessi protagonisti della comunità scolastica, studenti, docenti insieme a stakeholder. Di seguito alcuni dei lavori delle **classi Prime, Terze e delle Quarte di Broccostella**. E alcune slide di una "Escape Room" mediante l'applicativo **MODULI DI GOOGLE** realizzata dalla **Classe2A della secondaria di 1°***

La Costituzione: "bussola" per il nostro Paese e per noi giovani

Tutti gli studenti dell'Evan Gorga hanno ricordato, con vari lavori nel corso delle attività didattiche, il 75mo anniversario della nostra Carta Costituzionale

Le celebrazioni per la Costituzione italiana, in vista della settimana dedicata all'Educazione Civica dell'Evan Gorga programmata per il prossimo mese di maggio, ha assunto un valore speciale. La Dirigente, in occasione della Festa dell'Unità Nazionale, ha visitato la mostra con i numerosi e accurati lavori svolti dagli studenti della sede Centrale di Broccostella e del plesso di Pescosolido.

Come ha ricordato il Presidente Mattarella, non avremmo avuto la Costituzione, entrata in vigore il 1 gennaio del 1948, se prima non fosse avvenuto il processo di Unità risorgimentale, per cui entrambe le ricorrenze fanno parte di quei caratteri fondativi della nazione a cui apparteniamo. È stato questo lo spirito con cui noi alunni, il personale docente, la vice preside Patrizia Martucci, il vice Sindaco di Broccostella Tonino Conte ci siamo radunati nella piazza centrale, per volere della Preside, e, al cospetto della Dirigente Scolastica, Prof.ssa Anita Monti, abbiamo partecipato con la giusta emozione e il giusto coinvolgimento a quella che a tutti gli effetti è stata una festa di compleanno di una nazione tutto sommato ancora giovane, ma già consapevole di aver percorso un lungo tratto di tempo, in cui sono andate maturando le trasformazioni: dalla monarchia alla Repubblica, dalla premodernità dell'epoca contadina alla postmodernità dell'epoca della industrializzazione.

La Dirigente Monti ha richiamato all'attenzione tutti i valori dell'unità e del rispetto, gli elementi fondativi della tolleranza e della inclusività, a cui si ispira la Costituzione italiana, primo e insuperabile modello di cultura integrata. "A voi giovani tocca conservare ben saldi i principi che tengono unita la nostra nazione. A voi tutti, a noi tutti viene chiesto il compito di conservare e arricchire, con il nostro lavoro, con la nostra quotidianità, il patrimonio di idee rappresentati nel tricolore".

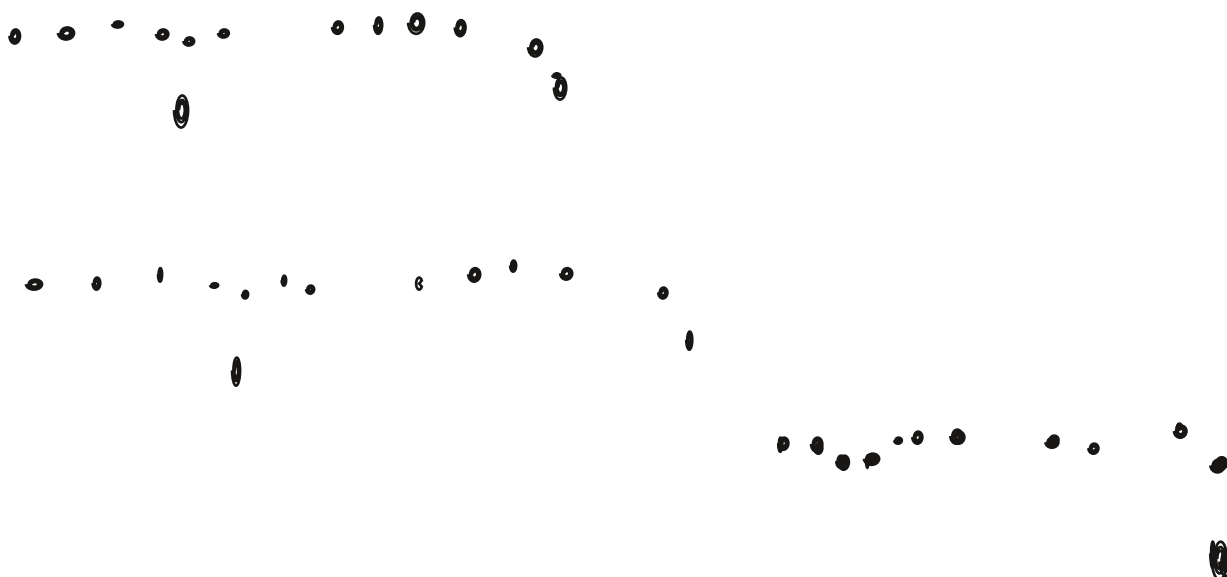
*La Costituzione resta la
nostra bussola, il suo
rispetto il nostro primario
dovere; anche il mio.*
Sergio Mattarella

Il 1° gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione Italiana, che era stata approvata nei giorni precedenti dalla Assemblea Costituente, eletta nelle prime libere elezioni dopo il periodo della dittatura fascista.

Quando viene approvato il testo della Costituzione nella seduta dell'Assemblea Costituente del 22 dicembre 1947, manca quasi un anno all'approvazione, da parte delle Nazioni Unite, della Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU, il 10 dicembre 1948). Eppure ciò che ha colpito noi studenti è la sintonia tra quanto previsto negli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione e quanto affermato dalla DUDU. Nei due articoli venivano riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo, mentre l'uguaglianza e la pari dignità era concessa senza distinzione di alcun tipo (sesso, religione, razza, lingua ecc). Le stesse cose, con un diverso linguaggio, saranno presenti nell'articolo 2 della DUDU, relative "ad ogni individuo" e non solo ai "cittadini" come era previsto nella Costituzione italiana.

Per quanto oggi sembri scontato, il richiamo a "ogni persona", a "tutti gli esseri umani", a "ogni individuo" rappresentava una rivoluzione nell'ambito della cultura dei diritti, che proprio nell'epoca tra le due guerre mondiali erano stati dimenticati, ripetutamente violati senza che la comunità internazionale riuscisse a impedirlo.

I principi fondamentali che la Costituzione italiana ha reso permanenti, e che non sono infatti soggetti a possibili modifiche, si sono intrecciati con quelli espressi nella DUDU e più tardi nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950. È questo cammino comune ad avere permesso che la cultura dei diritti umani diventasse parte integrante dei valori che hanno guidato la vita del nostro paese. Ed è a quei valori, ma anche al loro sviluppo, che dobbiamo ripensare nel momento in cui ricordiamo i 75 anni del giorno in cui la Costituzione italiana è diventata la legge fondamentale per tutti gli italiani.



Nelle pagine seguenti la nostra redazione ha raccolto le immagini di alcuni dei lavori dedicati alla Costituzione italiana realizzati dagli studenti della sede centrale del nostro I.C.

Classi 5 di Broccostella (redazione del giornalino d'Istituto).

Classi 3 di Broccostella

In occasione della Celebrazione dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, che ricorre il 17 marzo, i bambini hanno preso visione di video introduttivi alla Costituzione ed hanno ascoltato brevi notizie su come si è arrivati all'Unità d'Italia e su come è stata elaborata la Costituzione. Abbiamo riflettuto in particolare sui principi fondamentali che sono alla base dei primi 12 articoli attraverso la memorizzazione di una filastrocca. Una ulteriore riflessione è stata fatta in merito ai diritti di cui godono tutti i cittadini italiani che sono accompagnati da altrettanti doveri, con particolare riferimento ai diritti dei bambini, su cui già più volte avevano lavorato. Abbiamo presentato in modo molto breve e semplificato anche la struttura dell'ordinamento dello Stato, dal Presidente della Repubblica a Regioni, Province e Comuni, intuendo in modo naturale cosa significhi votare. Infine ogni alunno ha colorato una bandiera, ha scritto nello spazio sottostante un diverso articolo della Costituzione e ne ha dato lettura ai compagni. I lavori sono ora incollati su ciascun banco e sulle cattedre e rendono festosa la postazione del lavoro quotidiano.

Classi 2 di Broccostella

Classi 1 di Broccostella

Scuola Secondaria di Primo grado

Le classi della scuola media hanno svolto lavori di diverso tipo sull'anniversario della nostra Costituzione. Le classi Terze hanno commentato alcuni degli articoli più importanti art. 1,3,11,13,19,32,37.

La 2^a C ha lavorato in gruppi sulle parole ricorrenti della Costituzione che vengono presentate sotto forma di giochi: crucincroci, crucipuzzle, cruciverba solo orizzontali. Il lavoro è stato realizzato per dare trasversalità ai temi di Educazione Civica e questa attività ha preso il titolo di "(GIOCHI) AMO LA COSTITUZIONE". La terza B ha realizzato un piccolo gioco, "Cerca la parola nascosta" e scritto acrostici sulle parole ricorrenti all'interno della Carta costituzionale. La terza C ha prodotto un articolo relativo alla situazione del 1946 corredandolo con i risultati del referendum del 2 giugno 46 riferiti ai comuni a noi limitrofi; un articolo sulle 21 onorevoli elette per la prima volta alla Costituente con alcune brevi biografie delle donne presenti nella Commissione dei 75; un breve articolo sulla Commissione dei 75 e realizzato alcuni disegni, che hanno l'obiettivo di illustrare il significato dell'articolo della Costituzione scelto. La Classe 3A ha realizzato un lapbook per celebrare la ricorrenza.



Scuola dell'Infanzia di Campoli Appennino

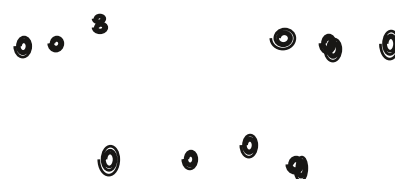
La Costituzione dai Plessi



Scuola dell'infanzia
di Pescosolido



Scuola dell'infanzia di Fontechiari



Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della coscienza della identità personale, della conoscenza di quelle altrui, delle somiglianze e disuguaglianze che caratterizzano tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Primaria e Secondaria di Primo grado di Campoli

La Secondaria di Primo grado di Campoli, inoltre, ha realizzato dei PowerPoint su "La Costituzione e i temi ambientali".

Plesso Pescosolido

Primaria Posta Fibreno

LE MADRI DELLA COSTITUZIONE

Il 2 giugno del 1946 gli italiani scelsero la Repubblica. La scelsero anche le italiane, che andarono per la prima volta alle urne per quelle storiche elezioni, dopo il turno delle amministrative a marzo. Tra i 556 parlamentari che scrissero la Costituzione c'erano 21 donne che noi alunni dell'Evan Gorga abbiamo ricordato attraverso dei lavori. Il loro ruolo nell'Assemblea Costituente fu decisivo nel riconoscere i principi che sanciscono la parità nell'ambito della famiglia e del lavoro. In particolare ci siamo interessati alla figura di Maria Maddalena Rossi per i suoi legami con il nostro territorio.



Classi Quinte di Broccostella

Maria Maddalena Rossi, nata a Codevilla in provincia di Pavia nel 1906, è stata una delle madri costituenti più importanti: attiva nella Resistenza, si è occupata di parità di genere, di accoglienza di bambini nel dopoguerra, di risarcimento delle donne vittime di violenze, di tutela dell'ambiente. La nostra Dirigente ha scritto di questa figura importante, nel corso dei suoi studi sulla nostra storia locale e in un saggio dal titolo "Viaggio di memorie inedite nella terra di Maria Maddalena Rossi, e ci ha parlato delle lotte in favore delle donne e dei bambini della Ciociaria. Per questo la città di Cassino ha conferito la cittadinanza onoraria a M.M.Rossi.

Maria Maddalena Rossi, i treni della felicità, i diritti delle donne e la Ciociaria

Su M.M.Rossi hanno fatto approfondimenti e disegni anche altre classi del nostro Istituto come la V e la I della secondaria di primo grado di Campoli

Maria Maddalena Rossi, ci ha spiegato la nostra Dirigente Prof.ssa Anita Monti, ha contribuito ad organizzare una rete di persone attive in associazioni, parrocchie, cooperative, enti come la Croce Rossa, per salvare i bambini che, dopo la guerra, erano rimasti soli e denutriti. Creò per aiutarli "I TRENI DELLA FELICITA'" grazie ai quali, dalle zone del Sud e Centro Italia furono accompagnati 70mila minori (quattromila solo nel territorio di Cassino) nel Nord, dove saranno accolti da famiglie di ogni ceto sociale. Una vicenda di unione e di solidarietà commovente che noi alunni abbiamo sentito raccontare dalla voce di Diego De Luca, testimone diretto, uno dei bambini trasferiti da Atina nella città di Lugo di Romagna dove, insieme alla sorella Rosanna, fu accolto. De Luca oggi vive nel nord Italia dove è stato anche Sindaco di una città.

L'8 marzo: giornata internazionale della donna

"L'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce chiaramente uno dei compiti prioritari e principali della nostra Repubblica: rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona. Ricordarlo, in occasione della Giornata internazionale per le donne, è più che mai importante: dobbiamo impegnarci affinché ogni giovane possa scegliere liberamente quale strada intraprendere nel futuro, quali discipline studiare, quali sogni e quali inclinazioni coltivare. Noi alunni dell'Evan Gorga vogliamo per l'Italia un futuro di pari opportunità, uguaglianza e crescita per tutte e tutti: ragazze e ragazzi. In queste pagine abbiamo dedicato un approfondimento sulle donne che si sono impegnate in ambito scientifico.

DONNE E SCIENZA

La diffusione di una cultura che si apra sempre di più alla bellezza della scienza è un antidoto alla diseguaglianza, in tutte le sue forme. Non dobbiamo interpretare questa accelerazione tecnologica e questa visione del progresso come una via unica o un primato. C'è bisogno di tutti i punti di vista, sia umanistici che scientifici, filosofici, storici, ecc. Mai come oggi dovremmo tornare all'umanità rinascimentale capace di farsi governare dalla curiosità più che dai pregiudizi e dai luoghi comuni. Se la Giornata delle donne ci aiuterà a ragionare su questo sarà un vantaggio che condurrà noi giovani a un mondo dove ragazze e ragazzi avranno le stesse opportunità.

VIVA le donne!

Classe 1 Primaria
Broccostella

Classe 3 Broccostella

La giornata internazionale delle donne è un'occasione per conoscere le vittorie di chi ci ha preceduto e per prendere parte al cambiamento, insieme. Storie di donne per raccontare alle nuove generazioni le conquiste ottenute e passare il testimone per la creazione di una società più equa e attenta ai diritti di tutte e tutti. Sportive, scienziate e politiche, sono alcune delle rappresentanti scelte per parlare di parità di genere durante la giornata internazionale delle donne e per aprire un dialogo da approfondire nel corso dell'anno.

Le docenti delle classi 3 hanno presentato agli alunni materiali video sulle figure femminili di rilievo nell'ambito della difesa dei diritti umani, Malala Yousafzai, nell'ambito dell'astronomia, Margherita Hack, dell'ingegneria aerospaziale, Samantha Cristoforetti, dell'arte, Frida Kahlo, dello sport, Alfonsina Strada. I testi e i disegni prodotti sono stati racchiusi in un librone condiviso dalle tre classi e su cartelloni murali in ciascuna delle classi.

La Festa del papà

Desideriamo festeggiare i nostri papà forti e dolci, che ci aiutano e ci sollevavano da bambini, che ci fanno ridere, che si prendono cura di noi e a cui vogliamo dire "Grazie!". Il 19 marzo li abbiamo festeggiati tutti! Per ogni papà e per tutti i nostri papà abbiamo realizzato dei lavoretti, scritto dei testi e studiato la poesia. In questa pagina sono raccolti alcuni biglietti realizzati dalle classi Quarte e Quinte di Broccostella.

Il teatro in classe: scuola di vita e di emozioni

Il binomio Teatro e Scuola rappresenta un'opportunità pedagogica di altissimo valore. Il Teatro fatto sin da bambini consente lo sviluppo armonioso della personalità di noi ragazzi. Permette di esprimere le nostre inclinazioni provando emozioni, in un percorso di scoperta di noi stessi e del nostro rapporto con gli altri. Consente di aprirci agli altri ed insegna l'empatia, ci aiuta ad acquisire fiducia in noi stessi. In queste pagine diamo spazio a tre articoli di altrettante docenti del nostro Istituto che si occupano dell'attività teatrale nella nostra scuola secondo le indicazioni del nostro PTOF.

LO STORICO LABORATORIO DI TEATRO DELL' "EVAN GORGA"

Il laboratorio di teatro dell'istituto comprensivo "E. Gorga" di Broccostella, è un progetto artistico nato, circa venti anni fa. Le docenti promotrici di questo progetto furono la prof.ssa Vincenza Pompilio e la prof.ssa Rachele Ferri, oggi meritatamente in pensione. Un paio di anni dopo, divenne referente del progetto, assieme alla prof.ssa Ferri, anche la prof.ssa Mirella Petricca e successivamente pure la prof.ssa Lorenza Lucarelli. Il laboratorio teatrale viene diretto artisticamente dal regista Federico Mantova dell'Associazione "I Commedianti del Cilindro" di Broccostella. Il laboratorio si è avvalso, negli anni, del prezioso contributo anche di altri insegnanti, tra cui ricordiamo la prof.ssa Valeria Di Folco, attuale responsabile della messa in opera delle scenografie e del mobilio di scena.

Il progetto di "portare la cultura del teatro" nell'istituto "Gorga" nacque grazie alla Preside di quel periodo la prof.ssa Angelina Tramontozzi e continua ancor oggi con la Dirigente Scolastica Anita Monti perché si vuole creare un luogo che offra agli alunni la possibilità di superare il disagio giovanile, qualunque sia la forma nella quale esso si presenti, esprimendolo attraverso la recitazione, il gesto teatrale, il linguaggio, la magia dell'interpretazione e la finzione scenica.

È impossibile elencare quante generazioni di studenti si siano formate come attori e attrici, grazie al laboratorio di teatro dell'istituto "E. Gorga". Molteplici sono state le opere che sono state allestite, nel corso degli anni, dai ragazzi dell'istituto, sotto la guida degli insegnanti. Alcune di queste opere, presentavano un argomento serio come, ad esempio, lo spettacolo storico "Il Brigante Chiavone" che portava in scena le vicende del famigerato brigante sorano di metà Ottocento o "Reticolati", una storia che narrava il dramma della prima guerra mondiale. Altre volte, i ragazzi si sono misurati con farse all'antica, scenette dialettali, commedie napoletane come "Il morto sta bene in salute" di G. Di Maio o "Napoli Milionaria", uno dei grandi classici del teatro di Eduardo De Filippo o in altre occasioni dove sono stati apprezzati per aver saputo portare in scena l'umorismo surreale dei testi di Achille Campanile.

Sono state rimaste, nella memoria del pubblico, una divertente parodia dell'Odissea, "Il soldato fanfarone" commedia di ambientazione latina di Plauto, un'originale storia sulla Scoperta dell'America, intitolata "E meno male che c'era Colombo", un simpatico omaggio al Sommo Poeta dal titolo "Dante chi era costui?" e una sorta di sequel umoristico di un'antica opera di G. Rossini, intitolato "Il figlio del barbiere di Siviglia".

Tutti i testi, portati in scena, negli anni, hanno coinvolto un gruppo di alunni della scuola secondaria di primo grado che variava dai 20 ai 25 elementi circa e che alternavano, oltre alla recitazione, anche la danza e il canto. Ancora oggi, attraverso questo laboratorio, il teatro viene proposto ai ragazzi come il mezzo per affrontare, al meglio, l'adolescenza che è notoriamente conosciuta come la fase più difficile della gioventù. **Mirella Petricca - Docente referente d'Istituto del progetto Teatro**

BENVENUTI A

TEATRO, DOVE

TUTTO E' FINTO MA

NIENTE E' FALSO.

Gigi Proietti

IL TEATRO DIALETTALE A SCUOLA

Il teatro ha sempre avuto una particolare valenza pedagogica, capace di rispondere adeguatamente alle finalità educative e culturali della scuola e ai bisogni formativi dei singoli alunni e, in quanto forma d'arte corale, consente il lavoro di gruppo e facilita la collaborazione, l'apertura verso l'altro, in vista di un obiettivo comune. La fruizione e la pratica del teatro contribuiscono fortemente allo sviluppo ed al rinforzo delle capacità creative, intellettive e critiche della persona nonché all'arricchimento e alla gestione delle proprie emozioni. Il teatro ha origini antichissime ed è una delle prime manifestazioni culturali dell'uomo. In occidente la storia del teatro parte dalla Grecia: culla della nostra civiltà.

L'origine del teatro dialettale, invece, viene fatta risalire a Carlo Goldoni che inserì nelle sue commedie l'idioma veneto, portando in scena commedie realistiche che rappresentavano la realtà in tutte le sue problematiche. La commedia non doveva più solo divertire, ma doveva soprattutto educare. Come non ricordare anche il teatro dialettale di Eduardo Scarpetta: una vita per il teatro, considerato il padre del teatro dialettale moderno. Famosa la sua affermazione: "Il teatro porta alla vita e la vita porta al teatro". Non si possono scindere le due cose. E poi Pirandello capostipite di un filone neorealista teatrale scritto e pensato in siciliano. Chiamò il suo teatro "Teatro dello specchio", poiché in esso veniva rappresentata la vita reale, con le sue amarezze e sofferenze che si celano dietro al velo di ipocrisia che trasforma i volti in maschere. Da queste brevi considerazioni, si evince chiaramente una mia debolezza nei confronti del teatro dialettale che mi ha vista impegnata per circa 10 anni, a livello amatoriale, in una compagnia teatrale di paese: Posta Fibreno. La mia esperienza teatrale, e nello specifico di teatro dialettale, è iniziata nel 2010 ed è durata 10 anni. Ho fatto parte della Compagnia teatrale di Posta Fibreno, e sotto la guida del professore Giacomo Farina, insegnante e poi Preside in pensione, sono stati portati in scena, con intelligenza ed ironia, testi da lui scritti o meglio tratti da una sua attenta analisi di fatti realmente accaduti e comunque appartenenti a vita reale, dove ognuno ha potuto identificarsi e riconoscersi. L'obiettivo era quello di divertire entrando in empatia con il pubblico, ma nello stesso tempo offrire spunti di riflessione su temi importanti. L'uso del dialetto ci ha permesso di esprimere in modo colorito sentimenti, passioni, emozioni che non sempre la lingua italiana consente con altrettante sfumature di colore. Io e altri componenti della compagnia teatrale siamo diventati "attori per caso", diventando eroi modesti della quotidianità. Ci siamo fatti guidare dalla passione per il teatro, dall'entusiasmo e ci siamo affidati molto alla nostra spontaneità. Sta di fatto che il successo ha superato ogni aspettativa: tournée in tante piazze dei paesi vicini, al Cinema Teatro Nestor di Frosinone, più volte al Cinema Teatro Mangoni di Isola Liri, insomma un grande successo di pubblico!

Voglio citare i titoli delle commedie portate in scena, perché da essi si capiscono le tematiche affrontate, infatti già i titoli rappresentano "quadri paesani" di vita quotidiana e sempre attuali. "Glie accompagnate" - "Gli matremonie" - "Glie postarieglie" - "Cumm'è difficile a campà" - "Glie pensionate" - "Ulessi in paradisi, se me uè fatta" Da questa esperienza si è rafforzata in me la convinzione dell'efficacia inclusiva, espressiva, comunicativa, creativa, relazionale, di empatia, di concentrazione, di memoria...del teatro e perciò dovrebbe coinvolgere sempre più scuole per arricchire il percorso formativo degli studenti. Il teatro dialettale piace, ha un forte potenziale espressivo, incuriosisce, fa sorridere, ma nel contempo offre spunti di riflessione.

*L' utilizzo della lingua vernacolare è un valore aggiunto perché coinvolge emotivamente e direttamente il pubblico, rendendo accessibili e "leggeri" temi importanti. In un'epoca di comunicazione globale, il dialetto può sembrare fuori dal mondo, invece è una preziosa risorsa culturale che ci riallaccia alle nostre radici storiche. Il dialetto rappresenta la nostra storia, il nostro retaggio, le nostre origini, i nostri usi, le nostre tradizioni. Proprio per questo credo che il teatro dialettale sia utile non solo come ulteriore strumento nel processo formativo degli alunni, ma anche come conoscenza e recupero delle proprie radici e dell' anima identitaria della propria comunità di appartenenza. **Giustina De Benedictis - Fiduciaria nel Plesso di Campoli Appennino***

Il Teatro nella Scuola

I nostri alunni oggi vivono ed affrontano una situazione emozionale personale e sociale difficile a causa della terribile situazione pandemica affrontata con considerevoli sacrifici umani e sociali. Le relazioni interpersonali con "l'altro", sono state vissute per ben due anni e mezzo come una minaccia nella consapevolezza del pericolo imminente, segnando un confine netto, pericoloso e ben marcato tra la sicurezza personale e la relazione interpersonale. Questo ha scatenato difficoltà nella relazione con i propri pari, difficoltà ad affrontare nuove situazioni di crescita naturale, difficoltà a fidarsi di figure professionali individuate per loro, come noi insegnanti, e ancor più grave la difficoltà ad aprirsi, a dialogare e manifestare le proprie emozioni, ad essere se stessi. La domanda che mi pongo come Insegnante ed Educatore Teatrale è: "cosa posso fare per aiutare i miei alunni ad affrontare ciò e superare tali insicurezze?"

Ho scelto di scendere in campo e creare esperienze teatrali tali da permettere loro di riappropriarsi della naturale spontaneità e sicurezza al fine di poter tornare a vivere a pieno le loro esperienze di crescita e di maturazione.

Il Teatro permette l'arricchimento di esperienze personali e comunitarie, riconduce ad una conoscenza e riconoscenza di se stessi e degli altri, tira fuori le competenze individuali e riconosce le potenzialità di tutti dando la possibilità ad ognuno di rendersi consapevole delle proprie virtù, di valorizzare tutti con le proprie differenze ed unicità.

Il fattore tempo nel Teatro viene trascorso in piena concentrazione e rispetto dei tempi di tutti, dove ciascuno sperimenta il proprio, esercitando e verificando i propri ritmi ed ascoltando, osservando con riguardo e rispetto quelli degli altri.

I piccoli attori rafforzano i loro legami ed imparano a sostenersi a vicenda osservando ed imparando gli uni dagli altri.

L'obiettivo è «essere presente» qui e ora, corpo-mente, al processo di sperimentazione delle proprie capacità e del proprio corpo in relazione a se stesso e all'ambiente circostante.

Attraverso il riscaldamento, la respirazione, il Training nello spazio, il Training del corpo e del suo potere nel Linguaggio non verbale, il Training della voce, il lavorare sul testo, il rilassamento e gli esercizi di defaticamento gli alunni imparano a vedere loro stessi con occhi diversi riuscendo a credere nelle loro capacità e possibilità, sentendosi in grado di raggiungere un obiettivo o un traguardo. A Teatro l'attore è umano, le emozioni traspaiono, le sensazioni si vivono, l'attore viene riconosciuto come essere imperfetto a cui è permesso sbagliare, dimenticare e per questo si impara ad esercitare la capacità di improvvisare, la volontà e la forza di ricominciare, avvenendo con la complicità della Compagnia che capta la fragilità e si attiva affinché l'errore o la dimenticanza sia un nuovo punto di partenza.

*Il Teatro stabilisce una connessione diretta con le Emozioni, tra gli attori si sviluppa una forte empatia. **Maestra Nadia Cretaro***

La **metodologia CLIL**, (Content and Language Integrated Learning) è un approccio metodologico rivolto all'apprendimento integrato di competenze linguistico-comunicative e disciplinari in lingua straniera e rappresenta un vero punto di forza per il nostro Istituto Comprensivo per il miglioramento della lingua inglese in tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Riportiamo qui alcune attività svolte dagli alunni di classe prima e di classe quarta del nostro Istituto.

La prima immagine si riferisce "CLIL Science" di tecnologia in cui gli alunni si sono divertiti a realizzare una trottola con cui hanno giocato esercitandosi sul lessico relativo al tempo atmosferico in lingua inglese.

La seconda immagine invece è relativa ad un'attività svolta nell'ora di tecnologia con un "CLIL nutrition", dove gli alunni hanno realizzato un dado (cubo) su cui hanno disegnato e colorato i cibi a loro noti poi a turno facendo rotolare il loro dado individuavano in lingua inglese il cibo giusto per il loro animale (pet). Le attività di CLIL svolte in inglese in un'altra ora aumentano le ore di L2 ministeriali e nello stesso tempo gli alunni si esercitano su un lessico diverso: scientifico, matematico, geografico, ecc., comunque diverso da quello usato normalmente nell'ora di lingua inglese.

La metodologia CLIL ci aiuta a migliorare il nostro inglese!

Dal prossimo anno scolastico 2023/24
Certificazione Trinity anche per la scuola
primaria di Broccostella!

L'Evan Gorga celebra il Dantedì

La Giornata mondiale della poesia, ricorrenza istituita dall'Unesco nel 1999 e che coincide con l'inizio della primavera, è stata celebrata nel Comprensivo "Evan Gorga" di Broccostella unitamente alla ricorrenza del Dantedì. Il nostro Istituto ha organizzato una serie di appuntamenti per celebrare la poesia e il suo ruolo nella società odierna e la figura di Dante Alighieri, che non è solo il più grande dei poeti italiani e della letteratura mondiale, ma il più tenace nel credere nella forza della cultura e della poesia come risorse per l'uomo, per un regno di giustizia e di pace. Per questo noi studenti delle V di Broccostella, redazione centrale del giornalino d'Istituto, preparati con dedizione non comune dalle docenti Alessandra Mollo, Benedetta Lecce, Letizia Meleagri e Maura D'Angelo hanno incontrato presso l'Auditorium di Broccostella, la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Anita Monti, e la vicepresidente, Prof.ssa Patrizia Martucci per un confronto sulla figura del Sommo poeta e per mostrare loro i lavori realizzati con impegno e cura sulla figura e l'opera dantesca. Noi alunni abbiamo accolto la Dirigente Monti e la Vicepresidente Martucci impersonando alcuni personaggi della Commedia dantesca e abbiamo illustrato la vita di Dante, la figura e l'esaltazione di Beatrice, abbiamo spiegato il contenuto e il significato storico culturale delle sue opere più importanti come la Vita nuova, il Convivio, il De Vulgari Eloquentia, relazionando sulla differenza tra le opere in latino e quelle in volgare, sulla lingua e i legami con Petrarca e Boccaccio, i legami con la Ciociaria e i richiami all'interno della Commedia di città, luoghi del nostro territorio e spiegando la struttura e il testo della Commedia attraverso vari livelli di lettura. Alla fine della presentazione sul Dantedì abbiamo donato alla Preside una corona di alloro laureandola con queste parole: "In qualità di Sommo poeta del nostro Istituto Le consegnamo questa corona di alloro simbolo di intelligenza, sapienza e cultura". La Dirigente si è complimentata con noi e con tutte le nostre docenti per averci saputo dare l'amore per la lettura e la sensibilità necessaria per accostarci alla grandezza di un autore tra i più illustri della letteratura mondiale. La Dirigente Monti, inoltre, ha ricordato attraverso una interessante lezione, che ha toccato argomenti storici, letterari e antropologici, quanto sia presente il nostro territorio nella Commedia. Viva Dante, viva il Dantedì!

POETI PER GIOCO

Filastrocche, nonsense limerick, calligrammi e semplici poesie consentono agli alunni di giocare con le parole, ricomponendole, rompendo le regole convenzionali del linguaggio logico per rielaborare la realtà da punti di vista nuovi.

Provare a scrivere una poesia non è altro che saper leggere la nostra mente, saper percepire le nostre emozioni e sensazioni, saper sognare, riuscire ad essere "grandi" pur amando le piccole cose. "Fare poesia" è guardare la realtà con occhio diverso, con sensibilità e profondità di sentimenti, è esprimere ciò che si prova con un linguaggio particolare.

Gli alunni delle classi Prime della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'I.C. Evan Gorga attraverso attività giocose e divertenti si sono cimentati ed esprimere la propria interiorità, non più in prosa attraverso testi liberi, ma in versi.

Ad esempio l'alunna A.M. della classe Prima A del Tempo Prolungato ha composto questa dolcissima poesia per il suo piccolo nipotino ricoverato in ospedale:

POESIA PER LEO

Oh bel Leoncino mio,
come farò ora io?

Senza te sto spesso sola a casa
e la mie mente da te è invasa.

Esci in fretta da quell'ospedale,
star senza te mi fa male.

So che sei forte come un leone,
e per darti forza ti mando un bacione.

Ti prego piccolo Leo,

torna a casa presto

perché vivere senza di te

lo detesto.

Un'altra alunna A.P. della classe Prima B ha scritto una divertente poesia in vernacolo:

LE FRIDD

Oddia... ch` è fridd for...

ca arriua giugn nen ued l'ora

p'ji' a manech' schepert

e remett aglie post

cappegl, sciarp e chepert!!

L'alunno G.A. della Prima B ha creato questo allegro calligramma

*Con tutti i lavori prodotti gli alunni hanno realizzato dei simpatici cartelloni murali e come affermava la poetessa Alda Merini:
"La casa della poesia non avrà mai porte".*

L'Evan Gorga e la Musica: una tradizione che viene da lontano

Dal progetto dedicato alla figura del musicista a cui è intitolata la scuola ai lavori di approfondimento per accostare, sulla scia delle scuole europee, noi alunni allo studio e all'amore per la musica.

La Prof.ssa Annarita Cerrone, docente di musica presso il nostro Comprensivo ha dedicato la sua vita allo studio e all'insegnamento affiancando a quest'ultimo anche un'attività concertistica di prim'ordine.

“Il nostro – ci ha detto la professoressa Cerrone – è un mestiere che si svolge nella continua ricerca di una verità interpretativa, di una irraggiungibile perfezione.”. Mozart un giorno disse che “la musica più profonda è quella che si nasconde tra le note”: tra una nota e la seguente vi è un mondo misterioso e vasto, per cui una nota si lega all'altra in infinite possibilità interpretative. Il mistero è lì, in quel piccolo spazio che racchiude l'universo”. Siamo in un'epoca in cui la dimensione estetica perde rilievo e viene considerata qualcosa di secondario. Sembra che non sia più chiaro che cosa c'è per l'uomo dietro al rapporto con la bellezza. L'Italia stessa, che ha avuto un ruolo senza eguali nella storia della musica, pare aver perduto la coscienza del valore della sua stessa tradizione. “Siamo un paese che ha un passato di immensa cultura, ma stiamo ormai scivolando verso un imbarbarimento in cui la parola ‘bellezza’ ha perso spessore, si è svuotata del suo significato, è stata ridotta a ornamento. Dobbiamo invece tornare alla bellezza con la ‘B’ maiuscola, che è un aspetto decisivo nella vita dell'uomo e soprattutto di voi ragazzi”.

Più di qualche volta, infatti, le è capitato di partecipare a iniziative Erasmus e di verificare il grado di attenzione riservato all'educazione musicale negli istituti d'istruzione all'estero. Sin dalla scuola dell'infanzia, infatti, gli studenti delle nazioni europee sono avviati ad avere sensibilità e a conoscere gli strumenti musicali, a formarsi un gusto musicale, a differenza di quanto accade in Italia, dove questa materia occupa, nonostante la nostra millenaria tradizione, un posto poco stimato.

La musica abbraccia tutte le discipline. Abituata a stare a contatto con grandi musicisti come Sinopoli, Ughi, ecc. in una dimensione culturale alta, si augura che noi giovani impariamo a guardare alla bellezza e ad accostarci al mondo della musica, sfruttando la possibilità che ci viene concessa dal nostro Istituto Comprensivo, cioè quella di imparare a suonare uno strumento e ad amare la musica sin dalla scuola dell'infanzia.

Il nostro Istituto a indirizzo musicale ha in quest'ambito un corpo docente di eccellenza. Noi alunni abbiamo intervistato la Prof.ssa Annarita Cerrone

“La musica unisce, rende migliori, attraversa i confini, supera le angustie che spesso condizionano la vita del nostro come degli altri Paesi, e, quindi, incentivare la conoscenza musicale per tutti è un grande contributo al miglioramento della vita della nostra società. E' importante avere una scuola che sappia far esprimere i talenti di ciascuno, che non discrimini; una scuola in cui vi sia una collaborazione tra tutti: gli studenti, perché partecipino in maniera consapevole e attiva al progetto educativo, gli insegnanti, i docenti, i professori, perché sappiano tirar fuori da ciascuno quello che ha da esprimere. E soprattutto attraverso la musica questo è possibile”.

Sergio Mattarella

Quest'anno si ricordano i 150 anni dalla morte di Manzoni, i 100 anni di Don Milani, i 60 di Beppe Fenoglio e il decennale di Margherita Hack. La nostra redazione ha realizzato dei lavori grafico pittorici, dei testi, dei powerpoint, dei cartelloni e delle letture per conoscere meglio la vita, le opere e il senso del messaggio culturale che hanno lasciato a noi giovani generazioni. Costruiamo insieme il mondo di domani tenendo viva la memoria di chi ci ha preceduto.

***Ricordare gli
anniversari di grandi
personalità della
cultura significa
consolidarne la
memoria nel tempo:
Alessandro Manzoni,
Don Milani, Beppe
Fenoglio, Margherita Hack***

I nostri amici artisti della Secondaria di primo grado

Le classi seconde al lavoro sulle textures: la linea si anima e prende vita dando forma alle cose e trasmettendo, nello stesso tempo, emozioni.

Le classi prime invece si sono impegnate nella realizzazione di colorate composizioni floreali

Vittoria strepitosa degli alunni dell'Evan Gorga ai "Giochi sportivi studenteschi"

Impossibile non rimarcare il valore pedagogico dello sport, la sua capacità di contribuire alla formazione dell'individuo, sia dal punto di vista fisico che da quello umano e morale. I valori cardine dello sport: la volontà, la tenacia, lo spirito di sacrificio, il sano rivaleggiare, il rispetto dell'avversario, il desiderio di vincere sono alla base dei progetti e delle attività di educazione fisica attuati nell'Istituto Comprensivo "Evan Gorga" di Broccostella. Gli ultimi successi nell'ambito dei "Giochi Sportivi Studenteschi" ne sono la testimonianza. Nelle scorse settimane, 24 giovanissimi atleti, studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado nei plessi di Broccostella e Campoli Appennino, accompagnati e preparati dai docenti Sabrina Pagnani e Fabio Preziosi, hanno partecipato alla fase provinciale e alla successiva gara regionale di Corsa Campestre. Nella prima fase, che si è tenuta a Pontecorvo il 2 febbraio 2023 gli alunni Mattia Rotondi, Emiliano Bellini, Cristian Capuano e Mattia Polsinelli hanno conquistato la qualifica come prima squadra per la categoria dei ragazzi, mentre l'alunno Mattia Rotondi di Campoli Appennino, si è aggiudicato il gradino più alto del podio anche nella gara individuale. Per la categoria ragazze, la squadra formata da Camilla La Posta, Lusilla Tomolillo, Nicole Di Vaio e Emma Preziosi si è qualificata seconda nella provincia mentre la giovane atleta Camilla La Posta si è qualificata seconda nella gara individuale provinciale. Con queste due squadre l'Istituto è stato ammesso alla gara regionale tenutasi a Cassino il 12 febbraio 2023 presso gli impianti sportivi del campus la Folcara. Nella gara regionale la categoria ragazzi e ragazze gareggiava per il Trofeo delle Province e la provincia di Frosinone si è qualificata seconda per la categoria maschile e terza per la categoria femminile. "Lo sport" – ha dichiarato la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Anita Monti – "può rappresentare uno strumento di altissima efficacia pedagogica sia perché richiama i valori del rispetto (dell'avversario e delle regole), sia perché, come recitava un proverbio latino, mens sana in corpore sano, non c'è migliore metodo per educare i giovani e forgiarne il carattere, se non passando attraverso il sacrificio, la disciplina, l'accettazione dei propri limiti e, nel contempo, gli sforzi per imparare a superarli. Che ben vengano, dunque, manifestazioni di questo tipo a implementare l'offerta formativa che un'istituzione scolastica può e deve elargire a una comunità scolastica." .

***Rendere interessante lo studio
della storia attraverso percorsi
originali:
le forme di governo, le strutture
medievali e i grandi poemi epici***

Gli alunni della Classe 1 C di Broccostella hanno realizzato dei lapbook sull'Iliade e sull'Odissea. Gli studenti della 1A di Campoli Appennino, dopo aver studiato la società feudale, si sono cimentati nella realizzazione di altri lapbook consolidando con creatività le loro conoscenze. La classe 1C ha, inoltre, costruito, con materiale di riciclo, un alveare di parole gentili, un contenitore di frasi e pensieri per rendere la classe un luogo di aggregazione e laboriosità per la Giornata della Memoria, un lavoro trasversale tra varie discipline.

ATTIVITÀ DIDATTICHE & GIORNATE A TEMA

L'insegnamento delle Scienze nella scuola primaria implica la preparazione di una progettazione adeguata per creare un curriculum efficace e pratico, adatto a ciascuna scuola, a ciascuna realtà territoriale e a ciascuno di noi alunni. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per comprendere il mondo che ci circonda. Gli alunni delle classi quarte di Broccostella hanno inviato alla nostra redazione degli approfondimenti di scienze sullo studio della struttura della Terra e sui funghi.

Di seguito alcuni lavori dell'infanzia di Broccostella sul Bullismo, il Carnevale e i Calzini spaiati

Le classi quarte adottando il motto... *rendiamo bella la nostra scuola!* hanno realizzato e dipinto delle tendine per rendere più accoglienti i corridoi del nostro Istituto con temi primaverili.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Video realizzato dagli alunni della Quinta e della prima della secondaria di primo grado

Informatica, Coding

PRIMARIA

Scienze, Storia, Geografia laboratori



Ed.Civica - I diritti dei bambini



Carnevale



NOTIZIE DAI PLESSI - CAMPOLI APPENNINO

Festa della donna

Festa del papà
Primaria

Infanzia

Infanzia

Primaria

Progetto Musica Continuità è un'iniziativa della scuola a indirizzo strumento che mira a far avvicinare gli studenti al mondo della musica attraverso attività di body percussion, canto, ascolto consapevole e attività propedeutiche.

Dantedi

Il plesso di Campoli ha organizzato un percorso di lettura con la classe Quinta della Primaria e con la Prima della secondaria di primo grado per approfondire temi sviluppati nelle discipline e per accostare i ragazzi al mondo dei libri, aderendo a quanto stabilito nel PTOF, nel Curricolo Verticale, nel curriculum di Ed. Civica e nel progetto di Continuità del nostro Istituto.

Scuola attiva kids

NOTIZIE DAI PLESSI - FONTECHIARI

Infanzia



Primaria

Foglie come sfere. L'albero realizzato, in continuità con la scuola dell'infanzia, è ispirato all'albero di Kandinsky. Ognuno ha scelto liberamente la modalità di realizzazione delle foglie, dando spazio alla propria fantasia e creatività. E' stata utilizzata la tecnica dei colori ad olio che rende il disegno più vivido e luminoso.

Alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia - alunni classe prima Primaria. Insegnanti delle classi ponte.

Gli allegri pagliacci: riuso e riciclo dei materiali. Le buste della spesa hanno nuova vita, trasformandosi in allegre maschere di Carnevale. Durante il laboratorio, gli alunni più grandi hanno svolto attività di tutoraggio.

"IL MARE D'INVERNO"
L'utilizzo degli acquerelli e dei colori freddi evoca immagini suggestive rese ancor più originali dalla pennellata sfumata. Cl. 1-2

*Associazione Nazionale Carabinieri
"Sezione Valle di Comino - XI CONCORSO
PROGETTO SICUREZZA "LOTTA ALLA CRIMINALITA'
ORGANIZZATA: IL GENERALE
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, SCUOLA E LEGALITÀ"
Il concorso si propone di sensibilizzare gli alunni al valore della Legalità come concetto legato ad essere liberi di pensare, liberi di agire. Il lavoro è stato realizzato dopo aver visionato materiale multimediale a cui è seguita una discussione guidata, sfociata nell'idea del prodotto finale. In particolare la poesia inventata dagli alunni nasce dall'idea di contrapporre il prima e il dopo l'attentato. Le parole che fanno da cornice alla poesia, afferiscono al concetto di legalità in contrapposizione a quello di illegalità. La citazione è stata scelta dai bambini a seguito dell'ascolto del brano di F. Moro "Pensa".*

NOTIZIE DAI PLESSI - PESCOSOLIDO

Giornata dei calzini spaiati

Internet Safer Day

Scienze - La cellula

Carnevale

NOTIZIE DAI PLESSI - PESCOSOLIDO

Infanzia

La Giornata della Memoria

Laboratorio le mani in pasta - Infanzia

Scuola Attiva Kids
Ed. Civica

Gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria di Pescosolido hanno partecipato dal 6 al 12 Marzo 2023 alla settimana del Rosadigitale (movimento nazionale per le pari opportunità di genere in ambito tecnologico). In occasione della giornata Internazionale della donna hanno realizzato dei sottobicchieri a tema floreale con le pyssla (perline da stirare) da regalare alle loro donne del cuore... le mamme!

INFANZIA

PRIMARIA

...sì, viaggiare!

Viaggiare è una scuola di umiltà, fa toccare con mano i limiti della propria comprensione, la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui una persona o una cultura presumono di capire o giudicano un'altra.

Claudio Magris, L'infinito viaggiare.

In questa pagina vogliamo inaugurare un percorso dedicato ai racconti di viaggio di noi studenti dell'Evan Gorga, dunque, chiunque vorrà raccontare un'esperienza fatta viaggiando potrà inviarla nella nostra redazione per farla pubblicare. Iniziamo con un racconto fatto da una nostra compagna di classe sulla sua visita al Museo Egizio di Torino. Buona lettura!

Il museo Egizio di Torino: una meta da raggiungere

Una meta che potrebbe essere molto interessante per i ragazzi delle scuole è sicuramente il museo Egizio di Torino; ricco di reperti storici, è il più antico d'Italia. Tra gli esponenti che hanno determinato la storia del museo, ricordiamo: Ernesto Schiaparelli, Bernardino Drovetti e, ovviamente, coloro che hanno fondato il museo, i membri della famiglia Savoia. Il museo è disposto in tre piani più uno sottoterra. Nell'ordine, il piano sottoterra ci racconta della storia del museo, nel piano 2 ci si immerge dall'epoca predinastica al periodo Amarniano, il piano 1 ci illustra dalla valle dei re alla conquista Araba; quindi al medioevo Egiziano. Il piano 0 custodisce statue antiche e anche il tempio di Ellesya, tempio vero portato dall'Egitto fino al museo. Il primo reperto che si può trovare è senza dubbio il corpo di un uomo risalente ancor prima dell'epoca delle famose mummie. Esso infatti non è mummificato ma ha subito una specie di imbalsamazione dopo essere stato seppellito. Lo stato di conservazione di quest'uomo ha fatto sì che arrivasse fino a noi ancora con la pelle. Altri reperti sono, per esempio, le "mummie a fagotto" che risalgono agli inizi dell'epoca delle mummie che conosciamo ma non sono a forma d'uomo bensì, appunto, "a fagotto". Dagli studi fatti, queste mummie dovrebbero essere parenti e appartenenti ad una ricca famiglia. Nella stanza ci sono anche i loro corredi. Nel museo si possono ammirare i corredi e i sarcofagi di Kha e Merit, parte essenziale del museo. Le mummie sono presenti rispettivamente nei loro sarcofagi, ma non possono essere ammirati in quanto la loro mummificazione non permette. Si possono anche ammirare mummie di animali come gatti o addirittura pesci. Ci sono anche finte mummie di tori. Nella parte riguardante la fine dell'Egitto e quindi la conquista greca, potremmo ammirare una statuetta di Hathor rappresentata come la dea Afrodite, dell'amore e della bellezza. Un miscuglio di culture, quindi. Nella parte che ospita le varie statue che furono ritrovate negli anni, troviamo la statua più alta del museo raffigurante Sethi II con un'altezza superiore ai cinque metri. Un'altra statua è quella di Rammesse II seduto sul trono che quasi sorride perché sta ascoltando i fedeli di un tempio dedicato ad Amon. Ai lati della statua ci sono in piccolo le figure in piedi del figlio e della moglie di Rammesse. Infine vi vorrei parlare del tempio di Ellesya, un tempio autentico portato dall'Egitto a qui. E' molto piccolo, una sola stanza. In fondo potrete trovare le statue scolpite del dio Horus, del dio/dea Satet e del faraone Tutmosi III. Dopo tutto ciò che vi ho raccontato, vi invito solo ad andare in quello che è uno dei più prestigiosi musei dopo il Cairo. Marialaura Tata

Siamo felici di poter pubblicare un racconto della nostra Dirigente Prof. Anita Monti tratto da "Lazio ieri, oggi, domani – 1994" sulla casa di Picinisco in cui lo scrittore inglese D. H. Lawrence visse per due settimane e ambientò il suo famoso romanzo "La ragazza perduta".

LA RAGAZZA PERDUTA, LA CASA ANCHE

Ripercorrere le tracce di un viaggio letterario è cosa di per sé intrigante. Se l'itinerario ha come meta luoghi misconosciuti, ma riferimenti reali ed il protagonista è uno scrittore di indubbia e contestata fama, per lo scalpore che alcune sue opere hanno suscitato al tempo della loro pubblicazione, allora il viaggio assume contorni tanto surreali e inquietanti, quanto più sono realistiche le corrispondenze con i luoghi descritti. La traccia. «Ora camminavano su una specie di prateria un po' selvaggia, sempre in salita. Finì con un'improvvisa arrampicata tra enormi pietroni e si trovarono sulla soglia di una casa dall'aspetto piuttosto imponente, ma immersa nell'oscurità». È così che David Herbert Lawrence descrive il suo arrivo a Picinisco, insieme alla moglie Frieda, l'Alvina protagonista del romanzo *La ragazza perduta*. Era il 5 dicembre del 1919, come attestano le lettere recanti il fermo posta a Picinisco, ha inizio così la sua permanenza in casa dell'amico italiano Orazio Cervi, che durerà solo due settimane, poiché lo scrittore, già molto malato di tubercolosi, fu costretto a spostarsi verso climi più tiepidi. Il soggiorno piciniscano fu breve ed intensissimo e le tracce furono immortalate nel romanzo, come nei luoghi che lo ospitarono.

Il tempo sembra essersi fermato da allora, nella casa di Orazio Cervi, la «villa» costruita con i soldi guadagnati a Londra, facendo il modello per lo scultore, sir Hamo Thornycroft (1850-1925), padre di una cara amica di Lawrence, Rosalind Baynes, versa attualmente in uno stato di quasi totale abbandono, conservando tuttavia, a dispetto del tempo e dell'incuria, il suo aspetto imponente, che la distingue dalle altre costruzioni del territorio circostante. Orazio Cervi aveva voluto portare con sé un pezzo di Inghilterra vittoriana, «copiando» l'architettura della tipica residenza di campagna inglese, costruendo un'abitazione che si sviluppa su due piani, con la parte centrale della facciata sporgente rispetto ai lati simmetrici. I particolari sono tutti italiani: dal portale d'ingresso in pietra, che reca la data di costruzione, 1889, ai bei balconi in ghisa, comuni a molte abitazioni di un certo pregio del basso Lazio, opera probabile delle fonderie della non lontana Isola del Liri. Nel retro della casa, seminascondo da una fitta vegetazione, un pozzo in pietra e intorno il muro di cinta a secco che sembra voglia proteggere, insieme alle ortiche, il luogo da minacce di contaminazioni, come Orazio, il Pancrazio del romanzo, cercava di proteggere se stesso dalle dicerie dei compaesani: «...in nessun luogo parlano tanto male della gente come qui, in nessuno dei luoghi dove sono stato...» e dalla loro invidia, perché era riuscito a far fortuna. Difficile resistere alla curiosità di sbirciare nella casa, dopo essersi aperti un varco tra le erbacce. Traversata la soglia, il corridoio conserva il pavimento in pietra, le tracce di attrezzi agricoli e residui di granaglie: in fondo «la scala di legno grezzo», è rimasta la stessa dai tempi di Lawrence. La cucina, a destra, conserva le pareti scure, il soffitto bellissimo a volta e una credenza degli anni venti fatiscente, le finestre con le sbarre, incassate nei muri. Lo stesso interno che fa pronunciare ad Alvina, «ragazza perduta» e stupita: «E una stanza bellissima». Sul pavimento lercio, tracce di utensili smaltati, gli stessi, forse, che Pancrazio offre ai suoi ospiti, per la permanenza nella sua villa. Salite le scale, percorse da un passamano che ha conosciuto tempi migliori, su un ballatoio si affacciano due stanze, una con il camino, costruito, come attestano le lettere e il romanzo, durante la permanenza dei coniugi Lawrence, Alvina e Ciccio, a Cervi-Califano, frazione di Picinisco-Pescocalascio.

C'è una corrispondenza a dir poco impressionante, tra il luogo reale e la descrizione che lo scrittore ne fa, in forma accentuatamente realistica, negli ultimi tre capitoli del romanzo, nonché nella lettera inviata il 16 dicembre 1919, alla sua amica Rosalind Baynes, a cui preannuncia l'imminente partenza dalla località, perchè « i raggi del sole sono caldi, ma le notti gelide, le montagne intorno innevate e bellissime», ma, soprattutto, straordinariamente primitivo il luogo, i personaggi che lo abitano ed ancestrali i sentimenti e le emozioni evocate. «A quel che pare ci sono luoghi che ci resistono, che hanno la facoltà di sconvolgere la nostra personalità psichica... E Alvina era capitata in una di quelle località lì, ai confini dell'Abruzzo... Pancrazio era felicissimo di vedere che Alvina non aveva mai paura. E la sua sensibilità di fronte alla bellezza dei luoghi gli era di infinito sollievo».

La straordinaria suggestione dei luoghi descritti da Lawrence, è rimasta pressoché immutata intorno alla «villa» di Orazio Cervi: «... le colline irregolari e ripide, irte di querce frondose, cosparse di paludi e di macchie di ginestre, in quel terreno coltivato soltanto a mezzo ed in modo sporadico...». Lawrence è turbato dalla bellezza selvaggia del paesaggio, dalle colline coperte di erica, mista a macchie di colori mediterranei. Le macchie di ginestre, le querce che fanno da baluardo lungo il corso del torrente sono ancora lì, immutate nel tempo, quasi come la cupa testardaggine dei montanari di cui Alvina fa cenno nel romanzo, il torrente in piena, continua a rompere gli argini e a straripare, interrompendo il passaggio dalla strada statale alla frazione. La prateria che Alvina e Ciccio risalgono all'arrivo, in groppa ad un asino ribelle, è sempre ricoperta di fiori, interrotta solo a tratti da colture, e intorno ci sono ancora ireos e gladioli selvatici, e montagne innevate per lunghi mesi che nelle notti stellate, lasciano senza fiato chi le guarda e osa carpirne i segreti millenari che conferiscono a questo luogo un'inquietante atmosfera primordiale. Sembrano essere state preservate da uno sviluppo edilizio disarmonico e sfrontato a tratti, che ha intaccato in parte il paesaggio di una Valle di Comino che Lawrence aveva attraversato una notte, in arrivo da Firenze, e che Alvina scruta per carpirne l'anima. Difficile incontrare ancora gli uomini avvolti nelle cappe scure e le «cioce» ai piedi, che parlano una lingua «non italiana dai suoni primordiali» o le donne dai costumi variopinti che Alvina e Ciccio ammirano con candore «fanciullesco» al mercato del lunedì di Atina-Ossona, suscitando nella donna «...il terrore, l'angoscia e la nostalgia del passato pagano... si sentiva svenire all'improvvisa visione di un mondo scomparso». Ora Picinisco è distante dieci minuti da Cervi, e così Atina, ed il paese non è più popolato da baldanzosi montanari, che fanno i modelli a Londra. Intanto qualcuno ha pensato di vegliarla giorno e notte: è il signor Giustino Cervi, abitante delle Serre, frazione confinante con Cervi-Califano, nonché figlio di Orazio Cervi, lo zio di Ciccio. Il signor Giustino ha l'aspetto di un gentleman inglese: cordiale e disponibile a rievocare la figura di suo padre e dei suoi ricordi personali, legati alla «casa di Lawrence». «Ma suo padre com'era?» «Proprio come è descritto nel libro!» esclama dolcemente, e pro-segue: «. non sono andato nella casa da quando ero bambino. Mi dica: c'è sempre la scala di legno e il passamano. Ricordo di avere imparato ad andare con il triciclo in quella casa! Era bellissima! Lì mio padre mi prendeva in braccio e mi raccontava quando il lord gli aveva fatto fare il modello e quanto riuscì a guadagnare lavorando per lui per 4 anni.. Si dovrebbe fare qualcosa prima che la casa decada!» - **Anita Monti**